

Inaugurazione mostra
VENERDÌ 4 LUGLIO 2014
ALLE ORE 18.00

CARLO MAZZETTI
nel cammino del pensiero



CASTELLO DEL MONFERRATO
SALE AL SECONDO PIANO
PIAZZA CASTELLO, 15033 CASALE MONFERRATO (AL)

ORARIO: VENERDÌ 15.30-19
SABATO E FESTIVI 10-13/15.30-19

PER INFO: TEL. 0142 444271
WWW.COMUNE.CASALE-MONFERRATO.AL.IT

CONTATTI CON L'ARTISTA: CARLO.MAZZETTI49@ALICE.IT

a cura di Giovanna Barbero

DAL 5 AL 31
LUGLIO 2014

CASTELLO DEL MONFERRATO
CASALE MONFERRATO

VERSO L'ARTE
EDIZIONI

[...]

Carlo Mazzetti, pur vivendo pienamente la cultura contemporanea, ama isolarsi innanzitutto per evitare contaminazioni che possano fuorviare il suo pensiero e le sue convinzioni e tutto ciò è piuttosto evidente nei suoi lavori, che non subiscono alcuna influenza di tendenze artistiche. Questa è anche una condizione che gli permette di “ascoltare” senza interferenze i suoni, i ritmi e le voci che provengono sia dall'esterno che dall'intimità, dai silenzi pieni di commozioni, dalle riflessioni e dai sentimenti. Egli ha sviluppato la sua filosofia spontanea, all'inizio inconsapevolmente legando la sua creatività e il suo linguaggio al cuore e alle emozioni, poi coscientemente, razionalizzando i pensieri, i sogni, i desideri mettendoli a confronto con la spiritualità fino a raggiungere la certezza che, in fondo, la spontaneità è la filosofia dell'esistenza di ognuno e di tutti, che non esclude un aspetto umano per elevarne un altro, che è ciò che rende l'uomo un vero essere pensante e, se lo vuole, capace di migliorare il mondo.

[...]

Carlo Mazzetti, while fully living the contemporary culture, likes to cut himself off primarily to prevent any contaminations susceptible of leading astray his thoughts and beliefs; all this is quite evident in his works, which do not undergo any influence by artistic trends. This is also a condition that allows him to “listen” without interference to the sounds, rhythms and voices coming from both outside and intimacy, from silences full of emotions, reflections and feelings. He has developed his spontaneous philosophy, at first unwittingly, tying his creativity and language to the heart and emotions, then consciously, rationalising his thoughts, dreams and desires, comparing them spiritually, until reaching the certainty that, after all, spontaneity is the philosophy of the existence of each and all, which does not rule out a human aspect in order to raise up another one, which is what makes man a real thinking being and, if he so wishes, capable of improving the world.

Giovanna Barbero
dal testo nel catalogo della mostra
“Carlo Mazzetti. Nel cammino
del pensiero”, Castello del
Monferrato, Casale Mon-
ferrato (AL), 2014



CARLO MAZZETTI

Dopo un periodo in cui ci eravamo persi di vista, recentemente ho incontrato Carlo Mazzetti e inaspettatamente sono riuscito a violare la sua invincibile timidezza che nascondeva l'artista. Fin dall'inizio del colloquio ho capito quanto sia profondo il legame con le origini contadine che emerge in tutta la sua opera e con quale fatica abbia vissuto la prima giovinezza, diviso tra il lavoro nei campi e lo studio riuscendo a raggiungere traguardi come la maturità artistica e la laurea in architettura. Ha insegnato nelle scuole superiori e ha esercitato per breve tempo la libera professione di architetto, ma contemporaneamente e senza interruzione ha coltivato, da buon contadino, la sua grande passione per l'arte e col tempo ha maturato una sua originale cifra stilistica passando dalla rappresentazione della campagna e del faticoso lavoro nei campi in forma prevalentemente descrittiva, all'identificazione con l'emblema stesso della Natura, l'albero, vero e proprio alter ego dell'artista che esprime con le chiome a palloncino dai colori brillanti e con il tronco robusto ancorato alla Madre Terra da possenti radici, le sue emozioni e i suoi sogni. Il percorso artistico, tuttavia, non si è concluso a questo punto: l'artista Mazzetti non era del tutto appagato, nonostante gli apprezzamenti ricevuti, e non si è fermato. Subito dopo una personale alla Promotrice delle Belle Arti a Torino dal titolo “Dalla natura al sogno” curata dal critico d'arte Janus nel sett. 2008, ha abbandonato la pittura su juta e ha sperimentato supporti diversi, dalle tele stampate plastificate ai tessuti di vario genere fino, in quest'ultimo periodo, ai pannelli di legno pressato. I suoi soggetti parlano ancora della Natura, ma gli alberi hanno perso le radici trasformate in piedi, hanno messo... le gambe e dopo il primo passo il cammino è diventato una corsa. Carlo Mazzetti ha continuato a parlare del suo lavoro e a un certo punto con mio grande interesse, il discorso è passato dalla pittura alla scultura. Ho appreso così che, parallelamente alle opere su tela, ne sono nate altre in ferro, in terracotta ed attualmente in bronzo; vi è stato un arricchimento per quanto riguarda i soggetti: non solo più alberi antropomorfi, frutti (la mela), spighe, uccelli, ma piccole case prima isolate poi raggruppate a formare villaggi e centri storici di borghi antichi dominati spesso dal campanile, perché l'ispirazione proviene sempre da un mondo naturale fuori dal tempo.

Saluggia, 07/04/2014